Messaggero Veneto

Data: 08.09.2020 Pag.: 43
Size: 458 cm2 AVE: € 13740.00
Tiratura: 43843
Diffusione: 36620
Lettori: 231000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'ACCORDO

Carnera Covid-free: la riapertura è più vicina

Termoscanner forniti dalla Calzavara spa agli ingressi: e così l'Apu Old Wild West presenta un progetto pilota per tutta Italia

Giuseppe Pisano / UDINE

Altro che porte chiuse. L'Apu guarda avanti e si prepara a diventare la prima società in Italia con un impianto sportivo "Covid free". A quaranta giorni dal primo appuntamento casalingo della stagione, in Supercoppa di A2 contro la Tezenis Verona, la società bianconera ha messo a punto un piano sicurezza innovativo grazie alla partnership con Calzavara Spa, che attraverso la business unit specializzata in sicurezza denominata "Beeup" doterà il palasport Carnera di sistemi di rilevazione della temperatura altamente rapidi e innovativi.

MASSIMA SICUREZZA

Ai vari ingressi dell'impianto dei Rizzi verranno installati dei termoscanner diversi da quelli che in questi mesi abbiamo imparato a conoscere all'ingresso di ipermercati e centri commerciali. Niente "pistole" puntate alla fronte, ma dei piccoli tablet fissi in grado di monitorare la temperatura corporea degli spettatori in un tempi brevissimi: si può arrivare a un numero di 120 persone controllate al minuto. I tablet funzionano autonomamente, senza l'intervento dell'operatore: lo spettatore si avvicina all'apparecchio, che rileva la temperatura e segnala al diretto interessato (sia visivamente che attraverso un segnale sonoro) se viene raggiunta o superata la soglia di allarme impostata, come da protocollo, a 37.5 gradi. Non finisce qui, perché questo innovativo sistema termografico è in grado di individuare eventuali accessi senza mascherina o il posizionamento errato delle stesse sul volto dello spettatore. In questo modo sarà possibile garantire la massima sicurezza all'interno dell'impianto, dove naturalmente andranno osservate anche le disposizioni in materia di distanziamento sociale.

CAPIENZA RIDOTTA

Al momento l'Apu conta di aprire il Carnera per il 50% della sua capienza, quindi circa 1.700 spettatori, grazie all'ordinanza regionale firmata dal Governatore Fedriga. Va ricordato che la società bianconera disputa un campionato dilettantistico, quindi vanno applicate misure di sicurezza diverse rispetto a quanto accade a Trieste, che militando in un campionato professionistico è autorizzata ad aprire soltanto a 1000 spettatori.

> Il presidente Pedone: «Vogliamo esser pronti per la Coppa in attesa di riaprire tutto»

I COMMENTI

In attesa di poter lanciare anche la prima fase della campagna abbonamenti, il presidente dell'Apu Alessandro Pedone esprime la sua soddisfazione: «Abbiamo scelto uno sponsor tecnico in grado sia di garantirci standard qualitativi elevatissimi, sia di rispondere al meglio alle nostre esigenze. Vogliamo farci trovare pronti per l'inizio ufficiale delle competizioni, nell'attesa di poter usufruire della completa capienza del nostro Palasport».

Soddisfazione che fa il paio con quella di Mauro Calzavara, presidente di Calzavara Spa: «I termoscanner consentiranno il passaggio degli spettatori in maniera molto rapida, evitando code e intasamenti che possono diventare pericolosi nella diffusione del contagio. Si tratta di una novità assoluta che speriamo possa avere seguito, prendendo spunto proprio dal Friuli e da Udine». —

Messaggero Veneto

Data: 08.09.2020 Pag.: 43
Size: 458 cm2 AVE: € 13740.00
Tiratura: 43843
Diffusione: 36620
Lettori: 231000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Mauro Calzavara e Alessandro Pedone e uno dei termoscanner che saranno messi agli ingressi del Carnera

I NUMERI

Si punta forte su quota 1.700

L'Apu Old Wild West non è una società formalmente professionistica, al contrario di quelle in serie A al piano sopra, quindi l'ordinanza regionale consente di aprire il palasport Carnera al 50% della capienza, su per giù 1.700 persone.